

19. Quod domus et salinae quondam Joannis de Clugia civis tergestini in terra et territorio Muglensi existentes, per quemdam Joannem de Farra a certis annis citra sine causa occupatae, haeredi quondam Joannis de Clugia relaxentur.

XX. Quod restituantur magistro Marco Celler germano duae domus sitae Brixiae in civitatella veteri, cum solutione pensionum facienda per occupatores dietarum domorum.

XXI. Quod cassetur banum Joannis Pasinati vicentini pro certis homicidiis per eum et socios suos commissis de mandato dominorum capitaneorum caesareorum tempore belli in villa Noventae districtus vicentini, tempore quo erat stipendiarius Caesareae Majestatis et ipsa civitas possidebatur per praefatam Caesaream Majestatem.

XXII. Quod homines de montanea Folgariae jurisdictionis Castri Beseni, possint tute praticare in ditione praefati illustrissimi Domini sine aliqua molestia civium vicentinarum nominatorum li Gualdi; et si praefati cives praetendunt habere aliquid a dictis hominibus, illud via ordinaria petant coram iudice competenti prout justum et equum est.

XXIII. Quod Joseph hebreus de Bassano restitatur ad patriam et ejus bona.

Præsentata per nuntium magnificorum Domini caesareorum.

127

Dil mese di Fevver 1519.

A dì primo Fevver. Introno Cai di XL: sier Daniel Barbaro qu. sier Zacaria, sier Zuan Antonio Memo qu. sier Andrea, et sier Lorenzo Vituri qu. sier Daniel, cavato in loco di sier Hironimo Soranzo acceptoe podestà in Antivari. *Item*, Cai di X: sier Michiel Salamon, sier Piero Querini et sier Antonio Bon, il qual Bon più non è stato. Cao di X. Doveva intrar *etiam* Consier di Ossoduro sier Nicolò Venier in loco di sier Sebastian Justinian el cavalier, acetato capitano a Verona, *tamen* non introe, *licet* sia contra le leze, e sono d'acordo che 'l resti a la bancha ancora tutto questo mexe, e li Avogadori non dice nulla; e cussi si fa contra le leze.

Da Constantinopoli, fo letere portate per sier Hironimo Loredan qu. sier Marco, stato mercadante de lì, di sier Tomà Contarini bailo nostro, date a dì 27 Decembrio le ultime, in Andernopoli. Scrive le cose passa pacifiche, e il Signor sta ai soliti piaceri di caze. Scrive zercha il Spandolin e altre querele, *ut in litteris*. *Item*, come, essendo venuta li a Constantinopoli una nave di

bote 200 di sier Ferigo Morexini qu. sier Hironimo e sier Zuan Zustignan di Corfù con mercadantie, fundata la nave, el patron chiamato Arseni Mantineo da Corfù quella vendete per ducati 650, sicome il tuto dirò di soto. *Item*, come la peste era in Andernopoli grande. *Item*, el Signor turco lo ha fato richieder do cani zentili pelosi et do cani livrieri da caza; e come lui Bailo è ben visto da li bassa; et altre particolarità; sichè tutto passa ben.

In questa matina, li Consieri andono a Rialto a incantar le galie di Barbaria; e dato voze, non trovano patron.

Da poi disnar, justa il consueto, la Signoria andò a vespero a Santa Maria Formosa, vicedoxe sier Francesco Foscari, con li oratori Ferara et Mantoa; non vi fu il Legato dil Papa. Et essendo sentato Gasparo di la Vedoa secretario in loco di Canzelier grandò, venuto vestito di paonazo con bechelo di veludo negro, di sora la carega dil Doxe, parse a sier Francesco Foscari vicedoxe farlo levar de li con qualche suo incargo; il qual si levò e sdegnato ussìte di chiesa fin vespero fusse compilo.

A dì 2, fo il zorno di la Madona di le Candele, e fo bel tempo. La Signoria vene in chiesa con li oratori Papa, Ferara et Mantoa, vicedoxe sier Francesco Foscari, e li altri zentilhomeni deputadi a compagnar la Signoria. Vi fu *solum* do procuratori di 3 vi sono: sier Antonio Grimani e sier Domeneogo Trivixan el cavalier. *Item*, sier Piero Fero vechio di anni più di 80 vestito di negro, qual, justa il consueto, volse il suo candeloto, et andò in processione con li altri.

Di Franza, fo letere di l'Orator nostro, date a Pontiers a dì 15 Zener; di Anglia, di l'Orator nostro, di 7 Zener; et di Verona di l'Orator nostro, qual fo lecte con li Savii, e la Signoria non se reduce per non importar molto.

A dì 3. La matina, in Colegio fo leto *le letere* 127* *di Milan, dil secretario Caroldo; di Franza, di 15, et d'Ingaltera, di 7, di l'Orator.* *Item, di Verona, di l'orator nostro sier Francesco da Pexaro*, qual manda la risposta ha fato li agenti cesarei a le petition li havemo richieste, denegando tutto, et instano la Signoria trati dil quarto di beni di rebelli, et sia compiacesto la Cesarea Maestà tuor a gratia li 4 foraussiti nominati di sopra. Sichè tutto il Colegio comprese non si faria niente, et era superfluo il tener più l'Orator nostro li a Verona. Li è stà dati li 20 milia ducati in oro e nui nulla avemo auto.

Et fo consultato, li Savii ozi consultino questa